

(N. 2494)

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri  
Ministro degli Affari Esteri

(DE GASPERI)

di concerto col Ministro dell'Industria e Commercio

(CAMPILLI)

NELLA SEDUTA DEL 15 LUGLIO 1952

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia, la Francia, il Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord e gli Stati Uniti d'America, firmato a Roma il 29 novembre 1950, relativo ai brevetti appartenenti a cittadini tedeschi.

ONOREVOLI SENATORI. — Con l'unito schema di provvedimento legislativo si propone che venga autorizzata la ratifica dell'Accordo firmato a Roma il 29 novembre 1950 concernente i brevetti già appartenenti a cittadini tedeschi.

Nella Conferenza riunitasi a Londra dal 15 al 27 luglio 1946 ed alla quale parteciparono i rappresentanti dell'Australia, del Belgio, del Canada, della Cecoslovacchia, della Danimarca, della Francia, del Lussemburgo, della Norvegia, dei Paesi Bassi, del Regno Unito di Gran Bretagna, degli Stati Uniti dell'America del Nord, dell'Unione Sud Africana, fu concluso un Accordo concernente i brevetti tedeschi, Accordo che, però, fu firmato soltanto dai rappresentanti di quattro dei dodici Paesi

predetti, e cioè dai rappresentanti della Francia, dei Paesi Bassi, del Regno Unito di Gran Bretagna e degli Stati Uniti d'America.

In base a tale Accordo i Governi dei Paesi Contraenti s'impegnavano a far cadere i brevetti di pertinenza di cittadini germanici in possesso, o comunque, sotto il controllo dei Paesi suddetti in pubblico dominio o a concedere sugli stessi licenze d'uso gratuito ai cittadini degli Stati aderenti all'Accordo stesso.

Una clausola espressa di tale Accordo (articolo IX) riconosceva ai Governi degli Stati, membri delle Nazioni Unite, rimasti neutrali, durante la seconda guerra mondiale, la facoltà di potervi aderire mediante semplice notifica al Governo del Regno Unito da effettuarsi prima di un determinato termine prorogato

al 31 luglio 1947 dal Protocollo firmato parimenti a Londra il 17 luglio 1947.

Da tale clausola imperativa, l'Italia non aveva quindi possibilità di aderire all'Accordo in parola.

D'altra parte, il paragrafo 5 dell'articolo 77 del Trattato di Pace firmato a Parigi il 10 febbraio 1947 stipula che: «l'Italia s'impegna a prendere ogni misura necessaria per facilitare il trasferimento dei beni germanici che si trovino in Italia, che venisse deciso da quelle Potenze occupanti la Germania che hanno il potere di disporre dei beni tedeschi in Italia». In occasione dei negoziati svoltisi a Washington nel 1947 si riuscì a non far comprendere i brevetti tedeschi registrati in Italia fra i beni appartenenti in Italia ai tedeschi, beni da liquidarsi in base al *Memorandum* d'intesa firmato a Washington il 14 agosto 1947 tra i Governi di Francia, del Regno Unito di Gran Bretagna e degli Stati Uniti d'America da una parte, ed il Governo d'Italia dall'altra parte (N. 2 lettera a: «Misure relative ai marchi di fabbrica e patenti di proprietà tedesca saranno dilazionati in attesa di passi separati »).

Sempre in occasione dei negoziati predetti e posteriormente s'insistette, presso i tre Governi sopramenzionati, affinché l'Italia potesse partecipare all'Accordo di Londra del 27 luglio 1946 in modo indiretto, mediante, cioè, un Accordo da concludersi con la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America con facoltà ad ogni Governo firmatario dell'Accordo di Londra di potervi aderire mediante notificazione scritta al Governo italiano.

La nostra richiesta essendo stata accolta dai tre Governi, il 29 novembre 1950 è stato firmato l'Accordo a quattro relativo, appunto, ai brevetti tedeschi.

Ai termini dell'articolo 1 di tale Accordo il Governo italiano si è impegnato ad adottare le misure necessarie al fine di garantire che siano accessibili ai sudditi di ogni Governo firmatario dell'Accordo internazionale di Londra del 27 luglio 1946, modificato dal Protocollo di Londra del 17 luglio 1947, conformemente alle stesse condizioni, limitazioni e disciplina di quelle precisate negli articoli 1 e 7 dell'Accordo sopra specificato, a condizione che il Governo predetto riconosca ai cittadini

italiani tutti i diritti e privilegi accordati da esso Governo ai cittadini dei Governi firmatari dell'Accordo di Londra.

L'articolo 1 di tale Accordo obbliga i Governi aderenti:

a) a mettere a disposizione del pubblico o a far cadere in pubblico dominio i brevetti ancora in vigore già appartenenti a tedeschi, brevetti in possesso e sotto il controllo dei Governi stessi;

b) oppure a concedere in qualsiasi momento licenze di uso gratuito ai cittadini dei Governi firmatari dell'Accordo.

L'articolo 2 dispone che nel caso in cui un Governo aderente all'Accordo metta a disposizione dei propri cittadini — concedendo licenze o in qualunque altra maniera — diritti relativi a brevetti (diversi da quelli contemplati all'articolo 1) sui quali esisteva precedentemente un diritto appartenente a un tedesco, detti diritti dovranno essere messi parimenti, nelle stesse condizioni, a disposizione dei cittadini di tutti gli Stati aderenti all'Accordo.

L'articolo 3 sancisce che, sotto riserva delle disposizioni consacrate nell'articolo 4, tutte le licenze concesse secondo le disposizioni dell'articolo 1 e, nei casi in cui il Governo non ne sia impedito dalle condizioni del brevetto, della licenza o di ogni altro diritto caduto in suo possesso, tutte le licenze concesse in conformità dell'articolo 2 comprenderanno il diritto di attuare le invenzioni brevettate e di fabbricazione, utilizzare e vendere i prodotti delle invenzioni stesse senza tener conto del luogo di produzione.

In virtù dell'articolo 4 le disposizioni degli articoli 1 e 2 non impediscono a ciascun Governo di adottare le misure appropriate per proteggere e conservare i diritti di proprietà, di licenza o ogni altro diritto o interesse relativi ai brevetti che siano stati legalmente concessi a non tedeschi o acquistati da questi prima del 1° agosto 1946. Ogni licenza esclusiva accordata prima di tale data, potrà essere protetta rifiutando la concessione di qualsiasi altra licenza durante il periodo di validità di detta licenza esclusiva. Ogni licenza non esclusiva potrà essere protetta imponendo al nuovo

licenziatario le stesse condizioni di quelle imposte ai licenziatari attuali.

L'articolo 5 dà facoltà di considerare non di proprietà tedesca quei brevetti o interessi relativi a brevetti appartenenti a determinate categorie di persone (ad esempio, ai tedeschi non residenti in Germania, ai rifugiati tedeschi, ecc.) la cui proprietà sia stata o sarà dai Governi predetti esentata dall'applicazione delle disposizioni generali relative al controllo della proprietà tedesca.

Allo scopo di facilitare l'applicazione dell'Accordo e di assicurare lo scambio delle informazioni, l'articolo 6 prevede la costituzione di un Ufficio centrale in Francia per ricevere e diffondere i rapporti provenienti dai Governi aderenti all'Accordo e per informare

questi Governi delle questioni di interesse comune rientranti nell'Accordo stesso.

L'articolo 7 fa obbligo a ciascun Governo aderente all'Accordo di fornire a detto Ufficio centrale, per essere comunicata agli altri Governi aderenti, una lista di tutti i brevetti già appartenuti, interamente o parzialmente, ai tedeschi che non siano accessibili ai sudditi dei Governi stessi mediante la messa a disposizione del pubblico o la concessione di licenza senza « redevance » come pure uno specchio delle licenze e degli interessi non tedeschi, esistenti su tali brevetti.

Affinchè la regolarizzazione di così importanti diritti avvenga quanto prima possibile si ritiene necessario che la procedura di ratifica abbia luogo con carattere di urgenza.

## DISEGNO DI LEGGE

### Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo relativo ai brevetti appartenenti a cittadini tedeschi, concluso a Roma il 29 novembre 1950 tra l'Italia, la Francia, il Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord e gli Stati Uniti d'America.

### Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo suddetto a decorrere dalla data della sua entrata in vigore.

### Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

## A C C O R D O

TRA FRANCIA, REGNO UNITO DI GRAN BRETAGNA E D'IRLANDA  
DEL NORD, STATI UNITI D'AMERICA E ITALIA RELATIVO AI BRE-  
VETTI TEDESCHI

(*Accordo di Londra del 27 luglio 1946 e Protocollo di Londra del 17 luglio 1947*)

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA FRANCESE, del REGNO UNITO DI GRAN BRETAGNA e d'IRLANDA DEL NORD, e degli STATI UNITI D'AMERICA da una parte e il GOVERNO ITALIANO dall'altra parte:

considerando che il paragrafo 5 dell'articolo 77 del Trattato di Pace con l'Italia, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, è redatto come segue: « l'Italia si impegna a prendere ogni misura necessaria per facilitare il trasferimento dei beni germanici che si trovino in Italia, che venisse deciso da quelle Potenze occupanti la Germania che hanno il potere di disporre dei beni tedeschi trovantisi in Italia »;

considerando che l'ultima frase del paragrafo 2 del Memorandum d'intesa fra i Governi della Repubblica francese, del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord, e degli Stati Uniti d'America da una parte e il Governo italiano dall'altra parte nei riguardi dei beni tedeschi in Italia firmato a Washington il 14 agosto 1947, è redatta come segue: « Misure relative a marchi di fabbrica e patenti di proprietà tedesca saranno dilazionate in attesa di passi separati »;

considerando, infine, che i Governi della Repubblica francese, del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord, e degli Stati Uniti d'America sono firmatari dell'Accordo internazionale sui brevetti appartenenti a cittadini tedeschi firmato a Londra il 27 luglio 1946 e modificato dal Protocollo firmato a Londra il 17 luglio 1947;

hanno convenuto quanto segue:

## Articolo I.

Il Governo italiano prenderà tutte le misure necessarie in vista di garantire che i brevetti in Italia che appartenevano a cittadini tedeschi siano accessibili ai cittadini di ogni Governo firmatario dell'Accordo sopra menzionato con le stesse condizioni, limitazioni e regolamentazioni di quelle precisate negli articoli da 1 a 7 incluso dell'Accordo stesso, così come modificato dal



Protocollo del 17 luglio 1947, a condizione che il predetto Governo riconosca ai cittadini italiani tutti i diritti e privilegi da esso accordati ai cittadini dei Governi firmatari dell'Accordo.

#### Articolo II.

(1) I diritti e privilegi reciproci di cui all'articolo 1 del presente Accordo saranno accordati ai cittadini italiani e ai cittadini dei Governi della Repubblica francese, del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord e degli Stati Uniti d'America a partire dalla data della firma del presente Accordo.

(2) Ogni Governo firmatario dell'Accordo predetto e che non è firmatario del presente Accordo può aderire a questo mediante notificazione scritta diretta al Governo italiano; i diritti e privilegi reciproci previsti all'articolo 1 del presente Accordo saranno accordati ai cittadini italiani e ai cittadini del Governo che abbia aderito all'Accordo, a partire dalla data di ricevimento della notificazione.

IN FEDE DI CHE i sottoscritti, regolarmente autorizzati dai loro rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

FATTO a Roma il 29 novembre 1950 in lingua francese, inglese ed italiana, i tre testi essendo egualmente autentici, in un unico esemplare che sarà depositato negli archivi del Governo italiano; il Governo italiano rimetterà copie conformi di questo Accordo a ciascuno degli altri Governi firmatari ed a tutti gli altri Governi parti all'Accordo firmato a Londra il 27 luglio 1946 e notificherà a questi Governi le adesioni al presente Accordo.

*Per il Governo  
della Repubblica Francese*

J. FOUQUES DUPARC

*Per il Governo del Regno Unito  
di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord*

V. A. L. MALLETT

*Per il Governo  
degli Stati Uniti d'America*

JAMES CLEMENT DUNN

*Per il Governo  
della Repubblica Italiana*

VITTORIO ZOPPI

The GOVERNMENTS of the FRENCH REPUBLIC, the UNITED KINGDOM of GREAT BRITAIN and NORTHERN IRELAND and the UNITED STATES of AMERICA on the one part and the GOVERNMENT of ITALY on the other part:

whereas it is provided in paragraph 5 of Article 77 of the Treaty of Peace with Italy signed in Paris on the 10th February, 1947 as follows: " Italy agrees to take all necessary measures to facilitate such transfers of German assets in Italy as may be determined by those Powers occupying Germany which are empowered to dispose of the said assets ";

and whereas it is provided in paragraph 2 of the Memorandum of Understanding between the Governments of the French Republic, the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland, and the United States of America on the one hand, and the Government of Italy on the other hand regarding German assets in Italy, signed in Washington on 14th August, 1947 as follows: " Action with respect to German-owned trade marks and patents shall be held in abeyance pending separate representations ";

and whereas the Governments of the French Republic, the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland, and the United States of America are parties to the International Accord on German owned patents signed in London on the 27th July, 1946, as amended by the Protocol signed in London on the 17th July, 1947;

have agreed as follows:

#### Article I.

The Italian Government shall take all necessary measures to ensure that German-owned patents in Italy shall be opened to nationals of any Government party to the said Accord, under the same conditions, limitations and procedures as are set forth in Articles 1 to 7 inclusive of the Accord, as amended by the Protocol of the 17th July, 1947, provided that such Government grants to the nationals of Italy all rights and privileges extended by such Government to nationals of Governments parties to the Accord.

#### Article II.

(1) The reciprocal rights and privileges referred to in Article I of the present Agreement shall be accorded to Italian nationals and the nationals of the Governments of the French Republic, the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland, and the United States of America from the date of the signing of this Agreement.

(2) Any Government party to the said Accord, on whose behalf the present Agreement has not been signed may accede hereto by a notification given in writing to the Government of Italy and the reciprocal rights and privileges referred to in Article I of the present Agreement shall be accorded to Italian nationals and the nationals of the acceding Government from the date of the receipt of the notification.

IN WITNESS WHEREOF the undersigned, duly authorised by their respective Governments, have signed the present Agreement.

DONE at Rome this 29th day of november 1950, in French, English, Italian, all three texts being equally authentic, in a simple copy which shall remain deposited in the archives of the Italian Government. The Italian Government shall transmit certified copies of this Agreement to each of the other signatory Governments and to all other Governments signatories of the Accord signed in London on the 27th July, 1946, and shall notify all such Governments of accessions to the present Agreement.

*For the Government  
of the French Republic*

J. FOUQUES DUPARC

*For the Government of the United Kingdom  
of Great Britain and Northern Ireland*

V. A. L. MALLET

*For the United States of America*

JAMES CLEMENT DUNN

*For the Government  
of the Italian Republic*

VITTORIO ZOPPI

Les GOUVERNEMENTS DE LA RÉPUBLIQUE FRANÇAISE, du ROYAUME UNI DE GRANDE BRETAGNE et d'IRLANDE DU NORD et des ÉTATS-UNIS D'AMÉRIQUE d'une part et le GOUVERNEMENT ITALIEN d'autre part:

considérant que le paragraphe 5 de l'article 77 du Traité de Paix avec l'Italie signé à Paris le 10 février 1947 est rédigé comme suit: « l'Italie s'engage à prendre toutes les mesures nécessaires pour faciliter les transferts des biens allemands se trouvant en Italie, qui pourront être décidés par celles des Puissances occupant l'Allemagne qui ont le pouvoir de disposer des biens allemands se trouvant en Italie »;

considérant que la dernière phrase du paragraphe 2 du Memorandum d'Accord entre les Gouvernements de la République française, du Royaume Uni de Grande Bretagne et d'Irlande du Nord et des États-Unis d'Amérique d'une part et le Gouvernement italien d'autre part à l'égard des avoirs allemands en Italie signé à Washington le 14 août 1947 est rédigé comme suit: « Toute action relative aux marques de fabrique et aux brevets appartenant à des Allemands restera en suspens jusqu'à ce que des propositions spéciales soient faites à leur sujet »;

considérant enfin que les Gouvernements de la République française, du Royaume-Uni de Grande Bretagne et d'Irlande du Nord et des États-Unis d'Amérique sont signataires de l'Accord international sur les brevets appartenant à des Allemands signé à Londres le 27 juillet 1946 et modifié par le Protocole signé à Londres le 17 juillet 1947;

sont convenus de ce qui suit:

#### Article I.

Le Gouvernement italien prendra toutes les mesures nécessaires en vue de garantir que les brevets en Italie qui appartenaient à des Allemands soient accessibles aux ressortissants de tout Gouvernement signataire de l'Accord susvisé suivant les mêmes conditions, limitations et réglementations que celles qui sont précisées dans les articles 1 à 7 inclus de l'Accord tel que modifié par le Protocole du 17 juillet 1947, à condition que ledit Gouvernement reconnaisse aux ressortissants italiens tous les droits et privilèges accordés par ce Gouvernement aux ressortissants des Gouvernements signataires de l'Accord.

#### Article II.

(1) Les droits et privilèges réciproques visés à l'article 1 du présent Arrangement seront accordés aux ressortissants italiens et aux ressortissants des Gouvernements de la République française, du Royaume Uni de Grande Bretagne et d'Irlande du Nord et des États-Unis d'Amérique à compter de la date de la signature de cet Arrangement.

(2) Tout Gouvernement signataire de l'Accord susvisé et qui n'est pas signataire du présent Arrangement peut adhérer à celui-ci à condition qu'il en adresse la notification par écrit au Gouvernement italien; les droits et privilèges réciproques visés à l'article 1 du présent Arrangement seront accordés aux ressortissants italiens et aux ressortissants du Gouvernement adhérant à compter de la date de la réception de la notification.

EN FOI DE QUOI les soussignés, dûment autorisés par leurs Gouvernements respectifs, ont signé le présent Arrangement.

FAIT à Rome, le 29 novembre 1950 en français, anglais et italien, les trois textes étant également authentiques, en un exemplaire unique qui sera déposé dans les archives du Gouvernement italien; le Gouvernement italien remettra des copies certifiées de cet Arrangement à chacun des autres Gouvernements signataires et à tous les autres Gouvernements parties à l'Accord signé à Londres le 27 juillet 1946 et notifiera à ces Gouvernements les adhésions au présent Arrangement.

*Pour le Gouvernement  
de la République Française*

J. FOUQUES DUPARC

*Pour le Gouvernement du Royaume Uni  
de Grande Bretagne et d'Irlande du Nord*

V. A. L. MALLET

*Pour le Gouvernement  
des États Unis d'Amérique*

JAMES CLEMENT DUNN

*Pour le Gouvernement  
de la République Italienne*

VITTORIO ZOPPI

## ANNEXE A

## ACCORD DE LONDRES DU 27 JUILLET 1946

Les gouvernements signataires du présent Accord, désireux de régler le sort des brevets ayant appartenu à des Allemands et actuellement en la possession des dits gouvernements ou sous leur contrôle,

Ont convenu et arrêté les dispositions suivantes:

## Article I.

Sous réserve des dispositions stipulées aux articles suivants tout gouvernement partie à l'Accord s'engage:

à mettre à la disposition du public ou à placer dans le domaine public tous les brevets ayant appartenu à des Allemands en sa possession ou sous son contrôle d'après les dispositions législatives en vigueur ou les stipulations relatives à la propriété allemande, brevets accordés par lui et qui se trouvent encore en vigueur,

ou à en accorder, à tout moment, des licences sans redevances aux ressortissants de tous les gouvernements parties à cet Accord.

## Article II.

Si un gouvernement, partie à l'Accord, met à la disposition de ses propres ressortissants soit en concédant des licences de tout autre manière des droits relatifs aux brevets sur lesquels existaient auparavant un droit appartenant à un allemand (autre que les brevets visés à l'article 1) ces droits seront également à la disposition des ressortissants de tous des États, parties à cet Accord dans les mêmes conditions.

## Article III.

Sous réserve des dispositions stipulées à l'article IV toutes les licences accordées d'après les dispositions de l'article I et dans les cas où le gouvernement n'en est pas empêché par les conditions du brevet de la licence ou de tout autre droit tombé en sa possession, toutes les licences accordées conformément à l'article II comprennent le droit d'exploiter les inventions sous brevets et de fabriquer et vendre les produits de ces inventions sans tenir compte du lieu de production.

## Article IV.

Les dispositions des articles I et II ne porteront pas atteinte aux droits de chaque gouvernement de prendre les mesures qu'il jugera appropriées pour protéger et maintenir les droits de propriété, de licence, ou tous autres droits et intérêts relatifs aux brevets qui ont été également accordés à des non-allemands ou acquis par eux avant le 1<sup>er</sup> août 1946. Pourra être protégée par le refus d'accorder toute autre licence pendant la durée d'une telle licence exclusive et toute licence non exclusive pourra être protégée en imposant au nouveau bénéficiaire de la licence les mêmes conditions que celles imposées aux détenteurs actuels de cette licence.

## Article V.

Dans le cadre du présent Accord, chaque gouvernement pourra traiter comme n'étant pas de propriété allemande, tels brevets ou tels intérêts relatifs à des brevets appartenant à des catégories déterminées de personnes (par exemple les allemands résidant hors d'Allemagne, les réfugiés allemands, etc.), dont la propriété a été ou sera exemptée par ce gouvernement des dispositions générales relatives au contrôle de la propriété allemande.

## Article VI.

En vue de faciliter l'application du présent Accord et afin d'assurer l'échange des renseignements grâce à un bureau central, le Gouvernement de la République Française fera le nécessaire pour recevoir et diffuser les rapports provenant des gouvernements parties à cet Accord, et pour informer ces gouvernements des sujets d'intérêts communs visés par l'Accord.

## Article VII.

Tout gouvernement partie au présent Accord fournira aussitôt que possible au bureau central visé à l'article VI pour être communiquée aux autres gouvernements parties à cet Accord, une liste de tous les brevets ayant autrefois entièrement ou partiellement appartenus à des allemands, qui ne seront pas accessibles aux ressortissants de ces gouvernements par voie de mise à la disposition du public ou de concession de licence sans redevance, ainsi qu'un tableau des licences et des intérêts non allemands qui existent sur ces brevets. De plus les gouvernements qui pourront le faire sans inconvénient devront fournir une liste des brevets encore en vigueur et sur lesquels pourront être accordées des licences sans redevances ainsi que la liste de tous les brevets en question dont la validité a cessé ou qui ont été mis à la disposition du public.

## Article VIII.

Le présent Accord pourra être signé à Londres au nom de tout gouvernement représenté à la Conférence de Londres jusque, au 31 décembre 1946.

Le Gouvernement du Royaume-Uni informera tous les autres Gouvernements représentés à la Conférence des adhésions données ultérieurement à cet Accord.



## Art. IX.

Le Gouvernement de tout autre État, membre des Nations Unies, ou de tout Pays resté neutre au cours de la deuxième guerre mondiale, pourra devenir partie à cet Accord en notifiant son adhésion au Gouvernement du Royaume-Uni avant le 1<sup>er</sup> Janvier 1947. De telles adhésions seront portées par le Gouvernement du Royaume Uni à la Conférence de Londres sur les brevets allemands, ou ayant adhéré à cet Accord, d'après les dispositions du présent article.

## Article X.

Tout Gouvernement, partie au présent Accord, pourra l'étendre à chacune de ses Colonies, territoires d'outre-mer, protectorats, territoires placés sous sa juridiction ou administration ou son mandat, en notifiant cette extension au Gouvernement du Royaume-Uni.

Le Gouvernement du Royaume-Uni informera chaque Gouvernement partie à cet Accord de toute notification qu'il recevra par application du présent article.

## Article XI.

Le présent Accord entrera en vigueur dès qu'il aura été signé ou accepté par les Gouvernements de la République Française, du Royaume-Uni, des États-Unis d'Amérique et par ceux de quatre autres États.

EN FOI DE QUOI les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent Accord.

FAIT à Londres le 27 Juillet 1946 en français et en anglais, les deux textes faisant également foi en un seul exemplaire qui restera déposé dans les Archives du Gouvernement du Royaume Uni. Le Gouvernement du Royaume-Uni transmettra des copies certifiées conformes de cet Accord à chacun des gouvernements représentés à la Conférence de Londres sur les brevets allemands et à tout Gouvernement, ayant le droit de devenir partie à cet Accord en vertu des dispositions de l'article IX ci-dessus.

\*\*\*

*N. B.* — L'Accordo fu firmato dai rappresentanti degli Stati Uniti di America, della Francia e del Regno Unito.

Essendo stato firmato anche da quattro altri Paesi (India, Nuova Zelanda, Paesi Bassi ed Unione Sud Africana) entrò in vigore, in conformità dell'articolo 11, il 30 novembre 1946. Tale data, pertanto, dovrà applicarsi all'Accordo di Roma del novembre 1950 a norma dell'articolo 1 dell'Accordo stesso. Conseguentemente le disposizioni dell'Accordo suddetto riguardano i brevetti di cittadini tedeschi per domande depositate in Italia fino al 30 novembre 1946.

ALLEGATO B

## PROTOCOLLO DEL 17 LUGLIO 1947

Les Gouvernements parties à l'Accord international rédigé à Londres le 27 juillet 1946 sur les brevets allemands;

Désireux de modifier sur certains points le susdit Accord;

Sont convenus de ce qui suit:

## Article I.

L'article 3 de l'Accord international rédigé à Londres le 27 juillet 1946 sur les brevets allemands sera modifié par la suppression des mots « sans tenir compte du lieu de production » et l'insertion des mots « à condition qu'il soient fabriqués dans un Pays ou un territoire auquel cet Accord s'applique », après le mot « inventions ».

## Article II.

L'article 9 du susdit Accord est modifié par la substitution à cet article des paragraphes suivants:

« Le Gouvernement de tout autre Pays membre des Nations Unies, ou de tout Pays resté neutre au cours de la deuxième guerre mondiale, peut également devenir partie à cet Accord, en notifiant son adhésion au Gouvernement du Royaume-Uni avant le 31 juillet 1947. De telles adhésions seront portées par le Gouvernement du Royaume-Uni à la connaissance de tous les autres Gouvernements représentés à la Conférence de Londres sur les brevets allemands ou ayant adhéré à cet Accord d'après les dispositions du présent article.

« Tout Gouvernement adhérant à cet Accord entre le 1<sup>er</sup> janvier 1947 et le 31 juillet 1947 s'engage, au cas où il exercerait les droits qui lui sont reconnus à l'article 4, à ne pas protéger ou préserver les droits ou les intérêts reconnus à des non-Allemands, ou acquis par ceux-ci postérieurement au 1<sup>er</sup> août 1946 ».

EN FOI DE QUOI les soussignés, dûment autorisés à cet effet par leurs Gouvernements respectifs, ont apposé leur signature au présent Protocole.

FAIT à Londres, le 17 juillet 1947, en français et en anglais, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire, qui restera déposé dans les Archives du Gouvernement du Royaume-Uni.

Le Gouvernement du Royaume-Uni transmettra des copies certifiées conformes de ce Protocole à tous les Gouvernements représentés à la Conférence de Londres sur les brevets allemands et à tout Gouvernement qui est devenu, ou qui a acquis le droit de devenir, partie à l'Accord aux termes de l'article 9 dudit Accord, avec les amendements apportés par le présent Protocole.

## ALLEGATO C

Sono membri dell'Accordo i seguenti Paesi:

1) Belgio; 2) Bolivia; 3) Canada; 4) Cecoslovacchia; 5) Danimarca; 6) Repubblica dominicana; 7) Equatore; 8) Francia; 9) Guatemala; 10) India; 11) Iran; 12) Iraq; 13) Jugoslavia; 14) Libano; 15) Lussemburgo; 16) Nicaragua; 17) Norvegia; 18) Nuova Zelanda; 19) Paesi Bassi; 20) Paraguay; 21) Polonia; 22) Regno Unito; 23) Siria; 24) Stati Uniti d'America; 25) Turchia; 26) Unione Sud Africana; 27) Venezuela.

(Tutti questi Paesi hanno firmato il Protocollo del 17 luglio 1947 ad eccezione del Nicaragua e della Jugoslavia).

In applicazione dell'articolo 10, l'Accordo fu esteso ai seguenti territori britannici d'oltremare: Honduras britannica, Isola del Vento, Kenya, Nigeria, Nyassaland, Palestina, Rhodesia del Nord, Rhodesia del Sud, Sarawak, Singapore, Tanganika, Terra Nuova, Trinidad e Tobago, Uganda.

Hanno aderito all'Accordo, a termini dell'articolo 2 del Protocollo, i seguenti Paesi:

1) Arabia Saudita; 2) Cuba; 3) Egitto; 4) Etiopia; 5) Haiti; 6) Honduras; 7) Panama; 8) Salvador.